

PAGELLA DEI PRIMI 100 GIORNI

IL GOVERNO ALLA SFIDA D'AUTUNNO

Stefano Micossi

CON le vacanze d'agosto in arrivo, si può tentare un primo bilancio dell'azione economica del governo.

Merita dieci con lode il decreto Bersani per le liberalizzazioni. Naturalmente, siamo solo all'antipasto, le incrostazioni che ancora bloccano la società, oltre che l'economia, sono infinite. Ma finalmente siamo usciti dalla palude dell'immobilismo, l'obiettivo giusto è posto al centro dell'azione di governo. Larga parte dell'opinione pubblica apprezza: ha capito che le restrizioni alla concorrenza impoveriscono, la libertà economica fa prosperi.

Escono malconce le lobby annidate negli ordini professionali, abituate da troppo tempo alle riserve di attività garantite dalla legge e alle barriere all'ingresso da loro stesse amministrare. Gridano a vanvera alla Costituzione violata, mentre si introducono le norme europee; neppure i loro iscritti li seguono compatti, avendo compreso che la protezione difende i pochi asserragliati al vertice e lascia fuori i giovani. Non sarebbe male se anche loro incominciassero a pensare al bene del Paese, oltre che al proprio.

La vicenda dei tassisti - dove una piccola ritirata purtroppo c'è stata - ha gettato un fascio di luce sul ruolo degli amministratori locali nel mantenere restrizioni che portano voti e distruggono posti di lavoro. Altre simili restrizioni stanno nei regolamenti del commercio, nelle procedure di fornitura, nelle aziende pubbliche per l'outsourcing e in quelle di servizio pubblico. Il sindaco di Roma, gran paladino dei tassisti, di fronte alla reazione avversa dell'opinione pubblica, li ha convocati in tutta fretta e ha annunciato la disponibilità addizionale di 2500 auto in servizio, un aumento del 50 per cento rispetto a quelle in circolazione. Se ciò avverrà, staremo a vedere. Intanto, l'intesa certifica che le auto mancano davvero; nei cinque anni del primo mandato l'amministrazione non se n'era accorta.

Merita otto il piano di stabilizzazione del debito pubblico contenuto nel Dpef - ora approvato dal Parlamento - perché non cerca scorciatoie, ma punta a ricostituire l'avanzo primario nei conti pubblici e indica la strada maestra nella riduzione della spesa. Ma le misure concrete non sono indicate, la parte difficile verrà con la Legge Finanziaria. La sfida è di frenare, con correzioni strutturali, la lievitazione della spesa pubblica, ma anche il degrado dell'amministrazione e l'assalto ai posti del personale di nomina politica. Se qui non mantiene la rotta, difficilmente il governo potrà durare.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

IL DOCUMENTO BOCCIATO ANCHE DA SIRIA E IRAN. LA RICE INSISTE: TEMPI BREVI PER IL VOTO, BISOGNA FERMARE I MISSILI

No del Libano alla bozza Onu

«Israele si deve ritirare subito». Razzi in Galilea: 12 soldati uccisi

RICHIAMATI O VOLONTARI, AL FRONTE PER CONVINZIONE



La guerra dei riservisti

Ogni anno prestano un mese di servizio nell'esercito per servire la patria quando chiama: sono i riservisti israeliani. Nirenstein A PAG. 3

Il Libano rispedisce al mittente la bozza della risoluzione dell'Onu sulla guerra in Medio Oriente. Un no condiviso anche da Siria e Iran.

IL RIFIUTO. «Beirut non accetta ogni risoluzione che sia al di fuori del piano in sette punti illustrato dal premier Simora alla Conferenza di Roma», ha detto il presidente del Parlamento, Berri. «Avremmo voluto vedere le nostre preoccupazioni maggiormente riflesse nel testo», ha spiegato un alto funzionario del ministero degli Esteri libanese alle Nazioni Unite. «Sfortunatamente esso manca, per esempio, della richiesta del ritiro delle forze di Tel Aviv dal nostro Paese». Anche il vicepremier israeliano Peres fa un passo indietro: «Si allungano i tempi per l'applicazione della risoluzione». Ma la Rice insiste: «Bisogna votarla entro due giorni».

ANCORA BOMBARDAMENTI. Intanto continuano i raid su Beirut attaccata anche dal mare. Una domenica di sangue su entrambi i fronti, quella di ieri, con almeno 32 vittime. Una pioggia di razzi di Hezbollah si è abbattuta nell'Alta Galilea: dodici riservisti sono caduti sotto il fuoco dei miliziani nel villaggio di Kfar Gilad, tre civili hanno perso la vita ad Haifa, decine di feriti a Kiryat Shmona. Altrettanto lunga è la conta dei morti sul versante libanese: 19 i civili deceduti in diversi villaggi rasi al suolo dall'aviazione israeliana.

Baqis, Gagliardi e Molinari ALLE PAG. 2 E 3

Tre scrittori «Basta bombe»

David Grossman
Avraham B. Yehoshua
Amos Oz

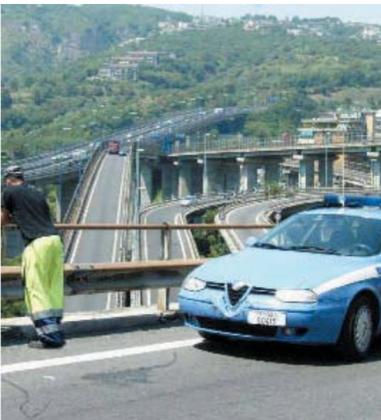
L'AGGRESSIONE degli Hezbollah contro Israele, avvenuta entro i confini del nostro Stato e durante la quale sono stati uccisi e rapiti soldati e lanciati razzi contro centri abitati, ha costretto lo Stato ebraico a reagire con un'azione militare di ampia portata per difendersi sia dagli Hezbollah sia dalle autorità libanesi, le quali garantiscono piena protezione e aiuto a questa organizzazione assassina che vuole la distruzione di Israele.

Tale azione militare è a nostro avviso moralmente giustificata ed in linea con il diritto internazionale all'autodifesa dall'aggressione di uno Stato nemico.

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

AFFAIRE TELECOM

Un furgone bianco è l'ultimo mistero nel suicidio di Bove



Il cavalcavia di Napoli dove è morto Adamo Bove

Abu Omar, Pollari si difende «Mai autorizzato rapimenti»

Guido Ruotolo e Giovanna Trinchella
ALLE PAGINE 8 E 9

INTERVISTE

Giordano «No alla grande coalizione»

«E dalla Finanziaria deve arrivare un risarcimento sociale a chi finora è stato penalizzato»

Fabio Martini
A PAGINA 7

Damiano «Bloccherà il lavoro nero»

«A settembre i primi controlli nei call center. Poi le verifiche ai committenti»

Paolo Baroni
A PAGINA 25

IL LEADER DELLA LEGA A «LA STAMPA»: LARGHE INTESE? I DEMOCRISTIANI SANNO CHE SAREBBERO SPAZZATI VIA

Bossi: arriverà un'ondata di stranieri

«Indulto e cittadinanza, due provvedimenti contro gli italiani»

IL DIRITTO E LE REGOLE

Tito Boeri

Il disegno di legge sulla cittadinanza degli immigrati approvato dal Consiglio dei ministri venerdì scorso rappresenta il quarto segnale di apertura verso gli immigrati lanciato dal governo in meno di un mese. Segue al decreto flussi, che ha di fatto cancellato la quota di ingressi per il 2006 accogliendo tutte le richieste presentate, all'apertura delle frontiere ai lavoratori dei nuovi Stati membri dell'Unione, alla rinuncia alla restituzione del bonus bebè da parte delle famiglie di immigrati che se lo erano viste riconoscere nonostante la legge li escludesse da questo beneficio. Sono scelte tutte condivisibili. Abbiamo bisogno di investire nell'integrazione di quello che è destinato a divenire nel volgere di pochi anni più del 10 per cento della popolazione italiana.

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA
INTERVISTA DI Marco Castelnovo A PAG. 5

IN 70 MILA ALL'OLIMPICO PER LA POP STAR



Tutti ai piedi di Madonna

In settantamila solo per lei. Tutti mescolati fra loro in un Olimpico delle grandi occasioni. La signora Luisa Veronica Ciccone ieri sera si è esibita a Roma nell'unica tappa italiana del suo «Confessions Tour». Giovanissimi e cinquantenni dal look stravagante si sono sobbarcati ore e ore di fila ai botteghini e un pomeriggio piovoso prima dell'urlo liberatorio che ha accompagnato l'ingresso della pop star sul palco.

Ruffilli e Venegoni A PAGINA 31

VERSO L'ENNESIMA RIFORMA

MATURITÀ ACCANIMENTO TERAPEUTICO

Claudia Mancina

La scuola è stata uno dei temi principali della mobilitazione di opinione contro il governo Berlusconi. Saggiamente però il ministro Fioroni ha deciso di non costruire una alternativa globale alla riforma Moratti, ma di dedicarsi piuttosto a rimettere ordine nel corpiccione malato del sistema d'istruzione, sottoposto negli ultimi anni a vari e contrastanti interventi che lo hanno stressato e turbato.

La scuola vive di tempi lunghi, e se ogni governo fa la sua riforma, il risultato è mancanza di chiarezza sugli obiettivi e sui principi ispiratori, e quindi una crescente destabilizzazione. Di riforma della scuola si dovrà tornare a parlare, ma solo dopo che una buona gestione ministeriale l'avrà portata fuori dall'attuale stato di malessere. Perciò lascia perplessi l'idea di riformare ancora una volta (dopo Berlinguer e Moratti) l'esame di maturità. Sebbene la proposta del ministro contenga diversi elementi positivi, nella sostanza continua a girare intorno a un problema di difficile soluzione: disegnare un esame soddisfacente all'interno della forma tradizionale. Ma è proprio questa forma che non funziona.

Dal 1969, quando fu sostanzialmente alleggerito sulla scorta dell'ideologia antiozionistica del tempo, l'esame di maturità ha sofferto di una lacerante crisi di identità. Da una parte infatti la scuola e la società intera si aspettavano che conservasse il carattere solenne e paludato col quale era nato, come conclusione di un ciclo di studi destinato ai figli della borghesia. Dall'altra esigevano la fine del rigore e di qualsivoglia difficoltà contenutistica, da sostituirsi con una vaga idea di maturazione delle capacità personali e civili, il che in pratica significa capacità verbali e relazionali, e molto spesso pura retorica.

CONTINUA A PAGINA 9 QUINTA COLONNA

È SARDO E VIVE IN INGHILTERRA, LA MADRE GLI HA LASCIATO DUE MILIONI E MEZZO DI EURO

Il lavapiatti rifiuta l'eredità milionaria

Svolta nella storia del cameriere sardo che ha ereditato dalla madre 2 milioni e mezzo di euro ma non lo sa. O meglio, non lo sapeva. Angelo Giuseppe Piroddi non tornerà a casa, a Bari Sardo, nell'Ogliastra, per mettere le mani su ciò che gli spetta. Lui di quei soldi non ne vuole sapere. Contattato nella sua residenza di Reading da un giornalista inglese, il cameriere emigrato nel Regno Unito per lavoro, ha detto senza mezzi termini: «Mi ha rovinato la vita, non mi interessa l'eredità di mia madre. Preferisco rimanere povero». Sapegno A PAGINA 13



TRA NIZZA ED ANTIBES DIRETTAMENTE SUL MARE

MARINA BLUE
Villeneuve Loubet, nella famosa Baia degli Angeli, sul mare, splendida residenza nuova 'pieds dans l'eau'. Appartamenti con ampie terrazze e giardini tutti dotati di vista mare. Introvabile!
Bilocali a partire da € 190.000

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
SERVIZIO INFORMAZIONI (848-842.842)
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

A BUTTONE IL GP DEI RITIRI, A SCHUMI UN PUNTI CINO



Schumacher tallonato da Alonso nel Gp di Ungheria

DIVERTITI E DELUSI

Piero Bianco

UNA regia diabolica si è impadronita ieri del Gran Premio di Budapest trasformando una corsa «normale» nel più avvincente thrilling che la Formula 1 potesse regalarci. Due ore di show appassionante, tutto d'un fiato quell'inedito repertorio di emozioni che siamo abituati a gustare (e non sempre) diluite in un intero campionato. Non è mancato il colpo di scena

finale (anzi, dopo il finale), che ha un po' stemperato la delusione legata al ritiro di Schumacher a meno di tre giri dal traguardo, quando ormai pregustava il podio e mentre Alonso aveva già raggiunto il motorhome della Renault. Per il Grande Rivale questa sarebbe stata una mazzetta da ko. Ha sofferto molto e lottato caparbiamente, Michael, completando il 90% del percorso:

CONTINUA A PAGINA 15 PRIMA COLONNA

Istituto sicurezza
www.pastore.biz
PASTORE

Porte da Garage
Cancelli Riducibili
Porte Blindate
Persiane Corazzate
Grate e Avvolgibili

www.pastore.biz info@pastore.biz

